

Primo Convegno ARiSE (Brescia, 13-14/12/2024)

First ARiSE Conference (Brescia, 13-14/12/2024)

Lo sviluppo economico attraverso il vino nei territori dei Bruttii: un'analisi storica delle fonti letterarie ed epigrafiche

Elia Fiorenza

Università della Calabria, Italia

Parole chiave: Storia economica del vino, produzione del vino, vino e fonti letterarie, vino e Mediterraneo

Prospettiva storica e culturale del vino nel contesto del Mediterraneo antico

La coltivazione e il consumo di vino nell'antichità erano molto più che semplici pratiche agricole o abitudini sociali; rappresentavano, piuttosto, un complesso intreccio di simboli religiosi, sociali ed economici. Nel mondo antico, in particolare nella cultura greca e romana, il vino era un dono divino: il dio greco Dioniso e la sua controparte romana Bacco incarnavano l'essenza di questa bevanda che permetteva agli uomini di trascendere la razionalità e accedere a uno stato di estasi. Nei territori della Magna Graecia, come il *Brutium*, l'uso e la produzione del vino erano profondamente radicati nella cultura locale. Le fonti antiche, tra cui Strabone e Plinio il Vecchio, descrivono le peculiarità del vino prodotto in Calabria, sottolineando l'importanza del vino non solo per il consumo quotidiano ma anche come elemento di identità culturale e di coesione sociale. Il termine greco "*Enotria*," attribuito alle regioni dell'Italia meridionale, testimonia l'importanza viticola di queste terre e suggerisce una specializzazione produttiva che rendeva il vino un elemento simbolico ed economico centrale.

Impatto economico della viticoltura e sviluppo commerciale nel Brutium

L'economia vitivinicola del *Brutium* raggiunse un notevole sviluppo grazie alla coltivazione della vite, favorita dal clima e dal terreno collinare vicino alla costa. Tra il II secolo a.C. e il VII secolo d.C., la produzione e il commercio del vino erano sostenuti da una rete commerciale estesa che si avvaleva di rotte marittime per esportare il vino prodotto in Calabria in tutto il Mediterraneo. Le anfore rinvenute nei siti archeologici dell'odierna Calabria dimostrano l'entità e l'organizzazione della produzione vinicola della regione, la quale sosteneva anche un'economia proto-capitalistica caratterizzata da una gestione intensiva e organizzata. Questa struttura economica basata sul vino non solo garantiva l'auto-sufficienza locale, ma era fonte di ricchezza per le élite, creando una società stratificata in cui il vino rappresentava un vero e proprio "asset economico." L'attività vinicola, infatti, contribuì al passaggio da una società relativamente egalitaria a un sistema gerarchico e diversificato, dove la produzione e il commercio del vino generavano divisioni sociali basate sul controllo delle risorse agricole.

Primo Convegno ARiSE (Brescia, 13-14/12/2024)

First ARiSE Conference (Brescia, 13-14/12/2024)

Fonti letterarie ed epigrafiche come testimonianza del valore simbolico e terapeutico del vino bruzio

Le testimonianze di autori come Strabone, Plinio e Cassiodoro forniscono informazioni preziose sull'importanza del vino nella vita sociale ed economica dei *Bruttii*.

Strabone descrive il vino di *Thurii* come una delle produzioni più rinomate del sud Italia, pur considerato di qualità inferiore rispetto ad altri vini del territorio.

Plinio, nella sua *Naturalis Historia*, ne riporta i metodi di coltivazione, indicando la varietà e la qualità dei vini prodotti, e attribuendo un ruolo di spicco al vino nelle transazioni commerciali e negli scambi diplomatici.

Cassiodoro, attraverso la sua opera *Variae*, celebra la qualità del vino calabrese, definendolo un prodotto simbolo del prestigio della regione e citando episodi di convivialità durante banchetti imperiali.

I riferimenti terapeutici al vino bruzio nel *Therapeutica* di Alessandro di Talle ne attestano anche l'uso medico, legato a proprietà curative.

Il vino della Calabria, dunque, assunse una funzione identitaria, economica e culturale, affermandosi come simbolo della continuità e del valore della tradizione viticola che ancora oggi caratterizza la regione.

Bibliografia

M. Eliade, *Storia delle credenze e delle idee religiose*, vol. 1, Milano, Rizzoli, 2006.

I. Sandei, "Il vino nella società romana (maschile): la medicina, la 'cena', la sfera religiosa," *Ager Veleias*, vol. 3, 2008.

F. Burgarella, *Bizantini e Longobardi nell'Italia meridionale*, vol. 1, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2003.

G. De Sensi Sestito, "Enotri e Brettii in Magna Grecia," in *Enotri e Brettii in Magna Grecia. Modi e forme di interazione culturale*, a cura di G. De Sensi Sestito e S. Mancuso, Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 2011, pp. 11-19.

A. B. Sangineto, *Roma nei Bruttii. Città e campagne nelle Calabrie romane*, Cosenza, Ferrari Editore, 2013.

R. Peroni, "La protostoria," in *Storia della Calabria antica*, a cura di S. Settis, vol. I, Roma-Reggio Calabria, Gangemi Editore, 1988, pp. 67-136.

R. Peroni e A. Vanzetti, *Broglia di Trebisacce 1990-1994. Elementi e problemi nuovi delle recenti campagne di scavo*, Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 1998.

Archivio storico di Calabria e Lucania, Anno XLVII, 1980, pp. 17-18.

Primo Convegno ARiSE (Brescia, 13-14/12/2024)

First ARiSE Conference (Brescia, 13-14/12/2024)

A. Carandini, *Schiavi in Italia. Gli strumenti pensati dai Romani tra tarda-repubblica e medio impero*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1988.

C. Panella, "Rifornimenti urbani e cultura materiale tra Aureliano e Alarico," in *Journal of Roman Archaeology* s.s. 33, 1999, pp. 183-215.

M. Paoletti (a cura di), *Relitti, porti e rotte nel Mediterraneo*, Rende, Università della Calabria, 2009.

E. Ciaceri, *Storia della Magna Grecia*, vol. II, Milano, Hoepli, 1927.

Notizie degli scavi di antichità, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1879-1888.

Fonti letterarie

Strabone, *Geographica*, VI, 1, 14.

Plinio il Vecchio, *Naturalis Historia*, XIV, 8, 89; XIV, 3, 39.

Erodoto, *Storie*, libro V.

Cassiodoro, *Variae*, VIII 31, 4-5; XII 12, 15; XII 15, 5; VII 31, 4-5.

Alessandro di Talle, *Therapeutica*, II 421, Puschmann.

Codex Theodosianus, XIV, 4, 4.

Primo Convegno ARiSE (Brescia, 13-14/12/2024)

First ARiSE Conference (Brescia, 13-14/12/2024)

Economic Development through Wine in the Territories of the Bruttii: A Historical Analysis of Literary and Epigraphic Sources

Elia Fiorenza

¹ University of Calabria, Italy

Keywords: Economic history of wine, wine production, wine and literary sources, wine and the Mediterranean

Historical and Cultural Perspective of Wine in the Context of Ancient Mediterranean

The cultivation and consumption of wine in antiquity were much more than mere agricultural practices or social habits; they represented, rather, a complex intertwining of religious, social, and economic symbols. In the ancient world, particularly in Greek and Roman culture, wine was a divine gift: the Greek god Dionysus and his Roman counterpart Bacchus embodied the essence of this drink, which allowed people to transcend rationality and enter a state of ecstasy. In the territories of Magna Graecia, such as Brutium, the use and production of wine were deeply rooted in the local culture. Ancient sources, including Strabo and Pliny the Elder, describe the peculiarities of the wine produced in Calabria, emphasizing the importance of wine not only for daily consumption but also as an element of cultural identity and social cohesion. The Greek term "Enotria," attributed to the regions of southern Italy, bears witness to the viticultural importance of these lands and suggests a productive specialization that made wine a central symbolic and economic element.

Economic Impact of Viticulture and Commercial Development in Brutium

The wine economy of Brutium reached significant development thanks to grapevine cultivation, favored by the climate and hilly terrain near the coast. Between the 2nd century BC and the 7th century AD, the production and trade of wine were supported by an extensive commercial network that relied on maritime routes to export the wine produced in Calabria throughout the Mediterranean. The amphorae found in the archaeological sites of present-day Calabria demonstrate the scale and organization of the region's wine production, which also supported a proto-capitalistic economy characterized by intensive and organized management. This economic structure based on wine not only ensured local self-sufficiency but also became a source of wealth for the elites, creating a stratified society where wine represented a true "economic asset." In fact, winemaking contributed to the shift from a relatively egalitarian society to a hierarchical and diversified system,

Primo Convegno ARiSE (Brescia, 13-14/12/2024)

First ARiSE Conference (Brescia, 13-14/12/2024)

where the production and trade of wine generated social divisions based on the control of agricultural resources.

Literary and Epigraphic Sources as Testimony to the Symbolic and Therapeutic Value of Bruttian Wine

The testimonies of authors such as Strabo, Pliny, and Cassiodorus provide valuable insights into the importance of wine in the social and economic life of the Bruttii.

Strabo describes the wine of Thurii as one of the most renowned productions of southern Italy, though considered of inferior quality compared to other wines from the region.

Pliny, in his *Naturalis Historia*, reports on the methods of cultivation, indicating the variety and quality of wines produced, and highlighting the prominent role of wine in commercial transactions and diplomatic exchanges.

Cassiodorus, through his work *Variae*, celebrates the quality of Calabrian wine, defining it as a product symbolizing the prestige of the region and citing episodes of conviviality during imperial banquets.

Therapeutic references to Bruttian wine in the *Therapeutica* of Alexander of Tralles also attest to its medicinal use, linked to healing properties.

Thus, the wine of Calabria took on an identity, economic, and cultural function, asserting itself as a symbol of the continuity and value of the winemaking tradition that still characterizes the region today.

Bibliography

M. Eliade, *Storia delle credenze e delle idee religiose*, vol. 1, Milano, Rizzoli, 2006.

I. Sandei, "Il vino nella società romana (maschile): la medicina, la 'cena', la sfera religiosa," *Ager Veleias*, vol. 3, 2008.

F. Burgarella, *Bizantini e Longobardi nell'Italia meridionale*, vol. 1, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2003.

G. De Sensi Sestito, "Enotri e Brettii in Magna Grecia," in *Enotri e Brettii in Magna Grecia. Modi e forme di interazione culturale*, a cura di G. De Sensi Sestito e S. Mancuso, Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 2011, pp. 11-19.

A. B. Sangineto, *Roma nei Bruttii. Città e campagne nelle Calabrie romane*, Cosenza, Ferrari Editore, 2013.

R. Peroni, "La protostoria," in *Storia della Calabria antica*, a cura di S. Settis, vol. I, Roma-Reggio Calabria, Gangemi Editore, 1988, pp. 67-136.

R. Peroni e A. Vanzetti, *Broglia di Trebisacce 1990-1994. Elementi e problemi nuovi delle recenti campagne di scavo*, Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 1998.

Primo Convegno ARiSE (Brescia, 13-14/12/2024)

First ARiSE Conference (Brescia, 13-14/12/2024)

Archivio storico di Calabria e Lucania, Anno XLVII, 1980, pp. 17-18.

A. Carandini, *Schiavi in Italia. Gli strumenti pensati dai Romani tra tarda-repubblica e medio impero*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1988.

C. Panella, "Rifornimenti urbani e cultura materiale tra Aureliano e Alarico," in *Journal of Roman Archaeology* s.s. 33, 1999, pp. 183-215.

M. Paoletti (a cura di), *Relitti, porti e rotte nel Mediterraneo*, Rende, Università della Calabria, 2009.

E. Ciaceri, *Storia della Magna Grecia*, vol. II, Milano, Hoepli, 1927.

Notizie degli scavi di antichità, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1879-1888.

Literary Sources

Strabo, *Geographica*, VI, 1, 14.

Pliny the Elder, *Naturalis Historia*, XIV, 8, 89; XIV, 3, 39.

Herodotus, *Histories*, Book V.

Cassiodorus, *Variae*, VIII 31, 4-5; XII 12, 15; XII 15, 5; VII 31, 4-5.

Alexander of Tralles, *Therapeutica*, II 421, Puschmann.

Codex Theodosianus, XIV, 4, 4.